

LA STRATEGIA

Giuseppe Crimaldi

Gli agenti della Questura sono entrati in azione di buon mattino al Rione Amicizia. Hanno bussato all'abitazione di Salvatore Botta, considerato il luogotenente del boss Eduardo Contini, per notificare alla moglie un ordine di sfratto. La villa - circa seicento metri quadri su due livelli - è completamente abusiva, costruita in spregio a tutte le norme edilizie nel cuore di un "fortino" nel quale adesso cade anche un simbolo nero di prevaricazione e di potere.

Con questo passaggio nel "Rione San Francesco" (meglio noto come Rione Amicizia) viene liberato anche l'ultimo immobile abusivo. Ed è una notizia importante, il preludio ad una rigenerazione urbana e di ripristino della legalità.

IL PROGETTO

Ci sono molte buone ragioni per salutare l'ultimo sgombero nel complesso edilizio adagiato sulla zona collinare di Santa Maria del Pianto, in una zona che fa da cerniera tra Capodichino, Poggioreale e San Pietro a Patierno: «Con questa esecuzione - spiega al "Mattino" il presidente dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale, David Lebro - si conferma la giusta metodologia di approccio ai fondi del PNRR, ma si consolida anche il valore della collaborazione tra le istituzioni e la sinergia con la Procura della Repubblica. Già a settembre arriveranno i primi nuovi alloggi per famiglie assegnatarie, che saranno 68».

LA CONCERTAZIONE

Prosegue il percorso di rigenerazione urbana e di ripristino della legalità nel Rione Amicizia, a Napoli. Un'area storicamente segnata da criticità strutturali e ambientali, dove - proprio grazie all'intervento coordinato di Acer Campania, Regione, Prefettura, Procura, forze dell'ordine, ma anche con la collaborazione delle organizzazioni sindacali degli inquilini presenti nell'osservatorio regionale - si è avviato un profondo processo di trasformazione urbana e sociale. Lo sgombero della villa occupata dall'uomo considerato dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli come uno dei più potenti bracci destri di Contini si è

LEBRO, PRESIDENTE DELL'ACER
«RISPETTATI I TEMPI IMPOSTI DAL PNRR VINCONO LE SINERGIE TRA LE ISTITUZIONI»

IL RICORDO

Mario Sapia

Un esempio per le nuove generazioni, testimonianza di dedizione e di attaccamento al lavoro, alla famiglia e al rispetto delle regole. È questo il ricordo del capo della Mobile Antonio Ammaturo, ucciso sotto casa il 15 luglio del 1982, per un patto tra camorra e br.

LA MANIFESTAZIONE

Ieri, il ricordo dell'agguato di piazza Nicola Amore, nel quale venne massacrato anche l'agente scelto Pasquale Paola, legatissimo ad Ammaturo. Prima la corona di fiori in piazza Nicola Amore, poi la celebrazione del Premio Ammaturo, che si è tenuta in Villa Bruno a San Giorgio a Cremano. Un evento moderato dal vicecaporedattore del

Le campagne del Mattino

Rione Amicizia, liberata la villa abusiva del boss

«Così vince la legalità»

► Sgomberata la lussuosa abitazione del plenipotenziario del clan Contini ► La riqualificazione urbana dell'area porterà alla consegna di 68 nuovi alloggi



L'INTERVENTO Le squadre in azione al Rione Amicizia; nel tondo David Lebro, presidente dell'Acer

Violenza in hotel, il testimone

«Altre donne vittime di abusi»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Il racconto delle due donne che avrebbero subito violenze e ricatti a sfondo sessuale, l'analisi delle chat dei cellulari sequestrati in questi mesi, ma anche la versione offerta da un dipendente dell'albergo nel quale si sarebbero consumati gli abusi. Sono questi i tasselli dell'inchiesta che vede al momento sotto inchiesta due ex dipendenti dell'hotel Oriente: parliamo dell'ex maître e dell'ex direttore, entrambi ritenuti responsabili di aver imposto ricatti a sfondo sessuale nei confronti di due cameriere. I due indagati sono stati licenziati, a dimostra-

zione della volontà dell'albergo di prendere le distanze dalle ipotesi di accusa mosse dalla Procura, mentre vanno avanti le indagini. Inchiesta che fa leva sul racconto delle due cameriere, ma anche sul racconto di un testimone. Poi ci sono le chat delle stesse parti offese, che sono da qualche mese al vaglio degli inquirenti. Stando a quanto emerso fino a questo momento, i due indagati avrebbero imposto pre-

IL RETROSCENA
«TRA LE CAMERIERE FINITE NEL MIRINO DEI DUE INDAGATI ANCHE UNA DONNA MORTA SUICIDA»

stazioni sessuali alle cameriere impiegate come «extra» nelle cucine e al bar. In sintesi, una sorta di ricatto: per lavorare - spiegano le due donne - dovevamo assecondare le nostre richieste, altrimenti si sarebbe ridotto il numero delle nostre presenze in albergo. Le due donne hanno poi fatto riferimento a una terza collega vittima di violenze. Un paio di anni fa, avrebbe poi lasciato l'albergo, sarebbe andata a lavorare in un altro hotel all'altezza del Rettifilo, per poi suicidarsi. Un episodio sinistro che potrebbe finire al vaglio degli inquirenti, nel tentativo di stabilire se c'è stata connessione tra le presunte (e comunque ancora da dimostrare) violenze subite e la scelta di togliersi la vita.

IL RACKET

svolto in modo ordinato: niente isterismi, nessuna scena di plateale protesta, come invece era accaduto un anno fa, in occasione dei primi interventi. L'immobile sarà ora acquisito e demolito per far spazio alla completa ricostruzione prevista dal piano di rigenerazione del quartiere. «La giornata di oggi segna un passaggio decisivo - prosegue Lebro - Stiamo restituendo al quartiere spazi pubblici e dignità abitativa. Il lavoro prosegue, ma il Rione Amicizia può già guardare al futuro con occhi nuovi. Riqualificare significa anche avere il coraggio di affrontare situazioni delicate, con il massimo rispetto per le persone. Oggi quel



Ha spiegato una delle due cameriere: «Il maître mi diceva che se volevo lavorare dovevo essere più disponibile con lui. In ascensore sono stata costretta ad assecondare le sue richieste, ma anche all'interno di uno stanzino di cui possedevo le chiavi. Ho cercato di oppormi, poi un giorno sentii la sua voce in albergo, nonostante risultasse in ferie. Mi caddero i bicchieri, iniziai a tremare per l'ansia, una mia collega capì tutto e mi confidò che aveva subito lo stesso trattamento. Iniziammo a piangere per le ingiustizie subite». Diversa la versione dei due dipendenti licenziati, che sono assistiti

dai penalisti Marco Campora e Fulvio Pasanisi. I due indagati sono pronti a dimostrare la correttezza della propria condotta. Anzi. A leggere l'informatica di pg agli atti, spicca la figura di un uomo che avrebbe minacciato con un coltello una delle due donne per recarsi a denunciare l'ex maître e l'ex direttore. Si tratta di un altro dipendente dell'hotel che intratteneva una relazione sentimentale con una delle due denunciati. Inchiesta condotta dal pm De Marchis e dall'aggiunto Falcone, ora si attende l'analisi delle chat dei cellulari finiti sotto sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammaturo, attualità del poliziotto eroe

«La sua storia diventi esempio per tutti»



IL RICORDO Da sinistra Del Gaudio, Albano, Ferro e Gialanella NEAPHOTO

ta analisi del delitto Ammaturo, che va calato in «un contesto segnato dal sequestro dell'allora assessore regionale Cirillo, ma anche dal patto criminale-estorsivo tra camorra e la colonna napoletana delle Br». Emozione per l'intervento di Maria Cris-

PREMIATI GLI AGENTI PIÙ MERITEVOLI IL SOTTOSEGRETARIO
«CONTRASTO AI CLAN GRAZIE AI SEQUESTRI DEI BENI MAFIOSI»

na Ammaturo, figlia del poliziotto ucciso che ha ricordato «l'importanza di chiarire tutte le responsabilità che vanno approfondite in questa vicenda». Visibilmente emozionato il questore di Napoli Maurizio Agricola, che ha fortemente voluto che il premio fosse ospitato a San Giorgio a Cremano. Sono stati così premiati gli uomini che hanno risolto il caso dell'omicidio del giovane Emanuele Tufano, ucciso in un conflitto a fuoco lo scorso ottobre al Mercato. Applausi per l'esibizione degli artisti dell'Accademia nazionale Nap Napoli Arts performing, diretti dal maestro Carlo Morelli. Sul grande telone bianco le immagini di repertorio, quelle del delitto di 43 anni fa. Secondo il giornalista de Il Mattino Leandro Del Gaudio, «il caso Ammaturo dovrebbe entrare nei programmi scolastici di storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA